

Lotta unitaria in decine di uffici e aziende

E' giunta alla svolta decisiva l'inchiesta della Procura della Repubblica

# Aperite le vertenze per gli asili-nido

Si richiede una modifica della legge 860 e un impegno finanziario dei datori di lavoro — Necessaria l'elaborazione da parte dei comuni di un piano di asili nido residenziali - Comunicato della Cdl

Una forte azione unitaria è iniziata in decine di luoghi di lavoro per l'istituzione di una rete di asili-nido, per lo scioglimento dell'ONMI e il passaggio di questo delitto di servizio agli enti locali. Il movimento — dopo gli ultimi scandalosi avvenimenti che hanno messo in discussione tutta l'assistenza ai minori — è in corso all'INPS, all'ACEA, alla SIP, alla RAI-TV, all'ACI, all'INAM, alla GESCAL, all'INAIL, nei ministeri, nelle aziende metalmeccaniche e in quelle chimico-farmaceutiche. Altre aziende e settori inizieranno la vertenza nei prossimi giorni. La Camera del Lavoro, proprio per dare a tutte queste iniziative uno sbocco positivo, ha deciso di estendere la lotta in tutta la provincia di uffici, aziende, contenitori di pubblici poteri e le organizzazioni patronali.

La lotta dei lavoratori tende alla modifica della legge 860 che regola tuttora la tutela della lavoratrice madre. Si richiede una interpretazione estensiva di questa legge nel senso di affermare che le istituzioni per l'assistenza alla prima infanzia debbono essere intese come un servizio nei luoghi di residenza delle lavoratrici e nei comuni, nelle aziende metalmeccaniche e in quelle chimico-farmaceutiche. I lavoratori sono impegnati a strappare un impegno finanziario alle aziende e agli enti locali.

I movimenti in corso e i sindacati chiedono, fra l'altro, l'intervento dei comuni per l'elaborazione rapida di un piano di asili nido residenziali, la requisizione delle aree necessarie utilizzando, come primo avvio, i fondi che i datori di lavoro pubblici e privati, non hanno versato, nei vent'anni trascorsi, violando permanentemente la norma della legge che fa obbligo di istituire asili nido aziendali.

Ieri, presso la Camera del Lavoro, si sono riuniti i dirigenti sindacali di categoria e di settore per un'analisi della situazione. Le pressioni per la tutela e l'assistenza all'infanzia e alla maternità — come ha dimostrato tutta la scandalosa vicenda ONMI — sono in piena crisi. Tale crisi — come è sottolineato in un comunicato della Cdl — si riferisce alle vertenze di vita e di lavoro di decine di migliaia di lavoratrici. Questa situazione va risolta. Di qui la nascita del movimento che ha per oggetto le vertenze di vita e di lavoro di queste decine di posti di lavoro.

Le iniziative unitarie già in corso per l'istruzione e gli asili nido sono quelle delle commissioni di settore e di categoria, della Motorizzazione civile, del ministero degli Esteri, della Biblioteca nazionale, del ministero della Marina Mercantile, del ministero dei Lavori Pubblici, del ministero della Pubblica Istruzione, dell'INPS, dell'INAIL, dell'INAM, della GESCAL, dell'ACI, della SIP, della Voxon e di altre aziende di Tor Sapienza e di Pomezia.

La Cdl, e i sindacati di categoria e di settore chiedono l'assunzione di precise responsabilità e l'adozione di provvedimenti da parte della Regione in quanto direttamente interessata alla programmazione e al controllo del settore pubblico e provinciale; del comune di Roma per quanto concerne le localizzazioni, le aree e la gestione dei servizi per la prima infanzia; dell'amministrazione provinciale per la dotazione di asili nido nei comuni delle province. I lavoratori saranno impegnati ad esercitare il controllo preventivo verso il Parlamento perché si promulghi un progetto di legge sul tema: «L'assistenza ai minori in un piano quinquennale di 3800 asili nido residenziali».

Si svolge a Bologna La delegazione della Federazione alla conferenza sulla scuola

A conclusione delle iniziative sulla scuola in preparazione della Conferenza nazionale, che hanno visto una partecipazione di giovani, lavoratori, è stata nominata la delegazione che rappresenterà la Federazione romana alla Conferenza nazionale sulla scuola che è così composta: Petroselli, segretario della Federazione, G. Benini, G. Costa, Giannotti, Colombini, Costa, Amendola, Ciuffini, Corio, Marconi, Borgna, Macri, Marcellino, Sabarini, Costantini, Panella, Tiddi, Chiaro, Corio, Francesconi, Guglielmi, Trombadori, La Manna, Gravagnuolo, Striano, Balducci, Cossutta, Salvagni, Ferri.

Conferenza su Lenin all'Istituto Gramsci Sabato alle 18, nei locali dell'Istituto Gramsci (via del Conservatorio, 53), si svolgerà una conferenza del prof. G. F. Rudenko, dell'Istituto delle Scienze Sociali di Mosca, che parlerà sul tema: «Lenin e il problema del capitalismo di Stato».



## DALLA «CRESPI» INIZIATIVE DI LOTTA PER L'OCCUPAZIONE

Mentre i lavoratori della Veguastampa ieri pomeriggio hanno festeggiato con un'assemblea nello stabilimento di Pomezia il successo della lunga e dura lotta, durata 16 mesi, nel lotta della Crespi occupata da 75 giorni, si è svolta un'assemblea popolare unitaria, alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori e forze politiche e sindacali, sul problema dell'azienda regionale, come l'assessore al lavoro Gattuso e l'assessore regionale all'Industria Ponti, del compagno Vitale, responsabile della commissione fabbriche del PCI, del consigliere comunale Maffioletti, del PSUP, di Rezzoni della Federazione socialista, dell'abate Giovanni Frantoni, dei rappresentanti della Nacisa e della Donna Paola, le ultime due aziende occupate dai lavoratori contro la smobilizzazione della Veguastampa.

Al di là delle molte testimonianze di solidarietà, di appoggio, degli impegni presi anche dai rappresentanti dell'istituto regionale, è emersa l'urgenza di dare una risposta di massa, attraverso concrete iniziative di lotta, agli attacchi continui all'occupazione che si stanno

ripetendo con sempre maggiore frequenza a Roma e nel Lazio negli ultimi mesi; investendo — come ha sottolineato il compagno Canullo — le forze politiche del governo delle proprie responsabilità, incidendo concretamente sulle scelte di sviluppo di interi settori, mettendo in discussione il ruolo fino ad ora avuto dalle Partecipazioni statali. Di qui l'importanza dell'istituto regionale che deve svolgere un grosso compito prossimo, la conferenza regionale con i sindacati e le Partecipazioni statali, dalla quale — come sottolineato anche dal compagno Berti — dovranno uscire precisi e concreti impegni ed iniziative di intervento, nell'obiettivo della piena occupazione.

STEFER — La decisa reazione dei lavoratori e la ferma denuncia della sezione aziendale comunista contro i tentativi della direzione STEFER a procedere ad assunzioni con metodi illegali e con scopi elettorali, ha indotto l'azienda a ricorrere finalmente all'Ufficio di collocamento per assumere nuova manodopera, rispettando così lo Statuto dei diritti dei lavoratori. Sono state avanzate le prime richieste; quindici manovali. Le assunzioni avranno inizio alle ore 9 del 3 marzo all'Ufficio di collocamento, in via della Greca.

MIM — Da dieci giorni sono in lotta i duecento dipendenti della MIM, per respingere il grave provvedimento di sospensione adottato dall'azienda nei confronti dei dipendenti e per rivendicare la giusta applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro. I sindacati, di fronte all'atteggiamento intransigente tenuto dai padroni, Fratelli Fazio, hanno deciso d'intensificare la lotta sciogliendo un corteo davanti a tutti i centri di vendita MIM. Nella foto: l'assemblea alla Crespi.

## Immediati interventi per il traffico e il mezzo pubblico

# TAXISTI: PIÙ CORSE PREFERENZIALI

Stasera i lavoratori in Campidoglio - Traffico più scorrevole e maggior risparmio - La categoria contraria all'aumento delle tariffe - Le altre richieste all'amministrazione comunale

## Sciopero a Chimica contro i poliziotti nella facoltà

Nella facoltà di chimica da oggi scioperano gli studenti e i docenti aderenti al Sindacato scuola della CGIL: è questa la risposta al grave atteggiamento del preside Liberti, che ha chiesto di sospendere alcuni giovani, e alla prescrizione della polizia nell'istituto.

Le continue provocazioni messe in atto — è detto in un comunicato della cellula comunista di chimica, che ha invitato gli studenti a scioperare — sfruttando anche la primitività e la mancanza dell'azione politica del comitato di base, il tentativo di denuncia nei confronti di alcuni studenti del medesimo comitato, l'aver trasformato l'istituto in una caserma dove, a suo piacimento, la polizia politica può schedare lavoratori, studenti e docenti democratici, la manovra intimidatoria nei confronti di tre docenti che rischiano di perdere l'incarico di insegnamento, fanno chiaramente intendere la gravità della situazione attuale e mettono in luce il ruolo di primo piano che in essa Liberti ha ricoperto e ricopre. Queste sue manovre sono un chiaro tentativo di applicare nei fatti il provvisorio decreto del Senato accademico.

Invitiamo i docenti a scioperare la CGIL-Scuola, da parte sua, ha affermato che «per sbloccare la situazione e per scongiurare il tentativo delle forze reazionarie presenti nell'Università di far avanzare a partire dall'istituto chimico un clima di tensione che avvalori la tesi degli opposti estremismi e che faccia arretrare gli stessi processi di riforma democratica dell'Università, è necessario innanzitutto che il prof. Liberti si dimetta e che la polizia esca dalla facoltà e dall'ateneo».

## Confermato il procedimento contro tre assessori della DC

La notizia da noi pubblicata ieri sull'apertura di un procedimento penale contro tre amministratori capitolini, è stata confermata. Il pretore dott. Gabriele Cerminara, che da tempo si occupa delle costruzioni abusive nella capitale, ha fatto notificare a tre assessori del Comune — che, in periodi diversi, furono preposti alla polizia urbana — l'avviso di apertura di un procedimento nei loro riguardi. I tre assessori, che sono stati anche invitati a nominarsi un avvocato di fiducia, sono tutti dc: Gerardo Astorini, Benito Cazzora e Mauro Bubbico. L'accusa contestata, come abbiamo già detto, è quella di omissione di atti d'ufficio. I tre amministratori capitolini non avrebbero infatti ordinato la demolizione di alcune ville fatte costruire abusivamente lungo la via Appia Antica da noti personaggi dell'industria e dello spettacolo.

Una nuova politica del traffico, orientata ai mezzi pubblici, chiusura del centro alle auto private, itinerari preferenziali per i mezzi pubblici per un rapido risparmio aumenterebbe ancora di più. Naturalmente ne è avvantaggiato l'utente, ma anche noi abbiamo il nostro tornaconto, risparmiando in tempo, benzina, in salute e facendo più corse». Con l'attuale traffico svernante, infatti, al pari dei lavoratori dell'ATAC, gravi sono le ripercussioni sulla salute dei taxisti. «Molti di noi sono colpiti da infarti; e poi ulcere, gastriti, nevrosi, continui disturbi all'apparato digerente».

Ecco perché è indispensabile che l'amministrazione comunale — come chiedono i taxisti — intervenga a sostegno del servizio pubblico, per ridurre l'uso dell'auto privata e arrestare la paralisi del traffico. Sono urgenti, sottolineano i taxisti, provvedimenti che incoraggino l'utente in direzione del mezzo pubblico. Per questo la stragrande maggioranza dei taxisti, in primo luogo i comunisti nella categoria, contrasta alla proposta di un aumento delle tariffe, come alcuni di loro vorrebbero. «Siamo stufi delle prove e i risultati confermano la validità delle richieste della categoria. Da piazza Venezia a piazza Barberini, passando per il Corso, Largo Chigi e via del Tritone, un taxi che parte alle 17,33 arriva alle 18, sette minuti e mezzo. Il tassometro segna 410 lire. Rifacendo lo stesso percorso all'incirca, cioè verso piazza Venezia, lo stesso taxi percorre stavolta la corsa preferenziale: partito alle 18,01 il mezzo giunge a piazza Venezia, alle 18,05, tre minuti risparmiati; e stavolta il tassometro segna 350 lire, 60 meno di prima».

Altre prove sono state fatte a un'ora di punta: da piazza Venezia a piazza Barberini, sempre con lo stesso percorso, un taxi parte alle 19,59 e quando giunge l'importo è di 450 lire. Rifacendo lo stesso percorso a ritroso, con lo stesso taxi preferenziale, quando il taxi giunge a destinazione, cioè a piazza Venezia, il tassometro stavolta segna 330 lire, 120 in meno. Altre prove confermano che, grazie alle cor-

# Ospedali: mandati di comparizione per le nomine illegali dei medici

Sotto accusa i componenti del Consiglio d'amministrazione degli OO.RR. che votarono promozioni e assunzioni di sanitari senza concorso - L'opposizione della compagna Giuliana Gioggi

Mandato di comparizione per alcuni componenti del Consiglio d'amministrazione degli OO. RR. Lo scandalo delle nomine di primari, aiuti ed assistenti, effettuate nell'estate del '68 in base a criteri puramente clientelistici, è esploso clamorosamente: non si conoscono ancora i nomi dei consiglieri sotto accusa. Tra pochi giorni tutti gli atti processuali saranno rimessi all'ufficio istruzioni; il giudice, che sarà incaricato di occuparsi del caso, formalizzerà l'inchiesta e provvederà ad interrogare le persone sotto accusa.

Le nomine dei medici furono una colossale operazione di sottogoverno, definita l'altra sera nel corso del suo intervento al Consiglio comunale la compagna Giuliana Gioggi, che è consigliere d'amministrazione degli OO. RR. La compagna Gioggi si oppose decisamente al vergognoso modo di agire della maggioranza del Consiglio del Pio Istituto; sottolineò che era necessario fare le nuove nomine per adeguare il numero dei sanitari alle reali esigenze degli ospedali ma che bisognava stabilire un criterio equo, renderlo noto, fare un concorso. L'intralzo passò; era talmente scontato che fu contestato dalla Tutela. Prima di divenire definitivo, fu modificato più volte ma sempre all'insegna del clientelismo e del sottogoverno.

Fu vivissimo il malcontento tra i medici, che, pur avendo precisi titoli di merito, furono esclusi. Corsero le prime dimissioni, alcune denunciarono alla Procura della Repubblica. Dopo mesi, finalmente, fu aperta un'inchiesta affidata al dottor Vitalone; interrogatori, sequestro di documenti negli uffici del Pio Istituto, tutta la prassi normale. Il presidente degli OO. RR. si precipitò, in una conferenza stampa, a smentire tutto; affermò che nessuno dei componenti del Consiglio poteva essere sotto accusa; che, sotto la sua presidenza, non era successo nulla di illecito.

Ci ha pensato adesso il magistrato a dargli una clamorosa smentita. Tutti o quasi i componenti del Consiglio d'amministrazione che favorirono e votarono l'intralzo riceveranno adesso, se non hanno già ricevuto, i mandati di comparizione.

## Dibattito sulla mozione del PCI al Consiglio provinciale

# OO.RR.: gravi responsabilità della DC e del Campidoglio

Marletta chiama in causa la maggioranza del Consiglio di amministrazione del Pio Istituto - Auspicata l'assunzione, da parte della Regione, della programmazione sanitaria

Facoltà di medicina Diffida degli assistenti: «No a nuovi incarichi»

Con un telegramma, gli assistenti universitari hanno diffidato ieri tutti i componenti del Consiglio della facoltà di medicina a non prendere nessuna iniziativa, in questo periodo di attesa della riforma sanitaria, per nuovi incarichi e per adempimento di corsi. Il telegramma (votato al termine dell'assemblea che ha anche deciso il proseguimento dello sciopero dei medici) ha un solo scopo preciso: oggi pomeriggio, andrà in porto una discussione con la Regione dei nipoti del professor Turchetti, titolare della Clinica medica dell'Università, assumerà infatti l'incarico di titolare di semiotica.

Gli assistenti, che già nei giorni passati avevano approvato un ordine del giorno contrario a questo nominato, tentano in questo modo di bloccare l'operazione. Come è noto, con la nuova legge, anche la facoltà di medicina dell'Università diventerà un ospedale regionale; e alle norme di legge, per ciò che riguarda appunto gli incarichi, non potranno più sfuggire, almeno si spera, i baroni. Allora essi, in questo periodo di attesa, stanno manovrando per condurre in porto numerose operazioni secondo un vecchio costume clientelare e nepotistico.

Anche il Consiglio provinciale si sta occupando della drammatica situazione ospedaliera della Capitale. Nella seduta di ieri sera si è aperto il dibattito sulla mozione comunista presentata nei giorni scorsi e su un analogo documento consegnato nella stessa giornata di ieri dal gruppo dc, alla presidenza dell'assemblea. La mozione comunista chiede, fra l'altro, che la Regione assuma «con la necessaria urgenza, l'iniziativa della programmazione regionale sanitaria ispirandosi ai principi della riforma» del settore che «considerando i tre momenti della prevenzione, della cura e della riabilitazione del cittadino dando la priorità all'aspetto preventivo come lotta alle cause della malattia determinate dall'ambiente di vita e di lavoro». Inoltre il documento del gruppo comunista «fa voti affinché la Regione eserciti, con i suoi organismi di controllo ed in collaborazione con i comitati di zona, i controlli ad essa affidati dalle leggi vigenti e proceda all'immediato rinnovo dei Consigli di amministrazione di tutti gli ospedali di sua competenza, attraverso la designazione di suoi rappresentanti». Il documento comunista è sottoscritto dai compagni Marletta, Luciano Bergamini, Agostinelli e Rossi.

E' stato il compagno Remo Marletta a illustrare la mozione. Egli, dopo aver ricordato l'incalzante azione di larghe masse di lavoratori e di cittadini per una radicale e profonda riforma delle strutture sanitarie, ha sottolineato i compiti che spettano alla Provincia in questo delicato settore. E' in questo quadro — ha proseguito Marletta — che va esaminato il problema del congresso di Roma, del vergognoso caos che esiste in questa struttura che ha richiamato l'attenzione della magistratura oltre che aver determinato un rinvio massiccio nell'opinione pubblica e la vibrata protesta dei degenti e dei lavoratori ospedalieri schierati oggi unitariamente a difesa della istituzione ospedaliera. Il compagno Marletta ha chiesto al consigliere dc, Parisi che in precedenza aveva difeso a spada tratta l'operato del Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti, di chiarire il suo atteggiamento. «Come si fa a non attribuire la responsabilità del marasma che esiste nel Pio Istituto all'amministrazione capitolina e all'attuale Consiglio di amministrazione?».

La situazione ospedaliera di Roma e provincia è fin troppo nota e grida vendetta con le sue strutture fatiscenti, con le gravissime carenze di posti letto che costringe i malati nei corridoi e nei gabinetti, con l'insufficienza di attrezzature, la presenza ancora di camera a pagamento che tolgono spazio alle corsie, ha proseguito Marletta. La situazione degli Ospedali Riuniti è insostenibile e grave, tanto è vero che ha interrotto anche la magistratura. A noi interessa oggi stabilire — ha aggiunto Marletta — le responsabilità di questa situazione che ci appaiono chiare ed evidenti: esse stanno in Campidoglio, ma stanno anche nel Consiglio di amministrazione degli OO.RR., la cui maggioranza ha operato, tra l'altro, una colossale operazione di sottogoverno come quella della promozione di medici senza che venisse effettuato il relativo concorso.

In questa situazione — ha concluso il consigliere comunista — emerge l'esigenza che siano la Regione e gli Enti locali a dover programmare la ristrutturazione ospedaliera sanitaria, così come è indispensabile che alla Regione vengano affidati tutti i poteri di controllo sugli atti degli ospedali sottoposti alla sua competenza. La discussione sulle due mozioni (quella dc, è stata illustrata da Parisi) si concluderà nella seduta convocata per le ore 18 di lunedì.

Al «Quattro Venti 87»

## Dibattito sull'antifascismo

In questa fine settimana sono previste numerose iniziative antifasciste a Roma e in provincia. Stasera, alle ore 21, presso il Circolo «Quattro Venti 87» il Comitato Unitario Antifascista della Circonscrizione Portuense ha promosso, dopo il comizio svolto domenica scorsa, un dibattito sul tema: «Antifascismo, oggi». Partecipano rappresentanti del PCI, della DC, del PSI, del PSUP, del PSDI e del PRI.

Altre manifestazioni unitarie e comizi sono previste domani a Ottaviano e domenica al Quarto Miglio, Villa Gordiani, Casalotti, Portuense, Trullo, Ledispoli.

## Comunicato del Comitato federale e della CFC

# I nuovi organismi della Federazione

Completati i comitati di zona dei quali fanno parte 335 compagni - Eletti i responsabili - Un ufficio di segreteria per la provincia - Compagni chiamati a nuovi incarichi

Con le ultime conferenze di zona, che si sono concluse domenica — informa un comunicato del Comitato Federale e della commissione Federale di controllo — si è realizzato il processo di completamento del processo di decentramento, adottando le seguenti nuove decisioni:

1) Le Commissioni Agraria ed Enti Locali, d'accordo con il Comitato Regionale, condurranno il lavoro a livello regionale. Il compagno Francesco Gragnone entrerà a far parte della Commissione di Organizzazione ed il compagno Sergio Sacco della Commissione Propaganda.

2) Allo scopo di garantire un coordinamento della presenza politica della provincia è stato costituito un ufficio segreteria per la provincia di cui è responsabile il compagno Luigi Petroselli e del quale fanno parte i segretari dei Comitati di zona della provincia ed i compagni Angiolo Marroni, Giovanni Ranalli, Gustavo Ricci, Francesco Gragnone.

3) Il Comitato Federale e la Commissione Federale di controllo hanno preso atto che i compagni Nando Agostinelli e Mirko Cochi vengono chiamati a nuovi compiti nel movimento democratico di massa regionale e provinciale, al quale daranno il prezioso contributo in rapporto alla loro esperienza e capacità di direzione politica.

## il partito

ASSEMBLEE - LARIANO 17, GENAZANO 17, RICCI CIVITAVECCHIA 18, BARDIN, GORDIANI 19, MICUCCI, ALESSANDRINI 19, incontro operai Nacisa, Fredduzzi; GUIDONIA 19, Comitato comunista e gruppo consiliare, Cerequa; in FEDERAZIONE 20, Programmazione regionale sanitaria, Marletta; CASSIA 20, Attivo, Fusco; PI TT, (via La Spezia) 18, in DIREZIONE 17, riunione del gruppo consiliare al Campidoglio.

E' in edicola la prima dispensa del Corso popolare di cultura marxista edito dalla CISED Editrice di Napoli (via Salvatore Rosa, 270)

LE FONTI DEL MARXISMO, la filosofia tedesca del principio del secolo XIX, il socialismo utopistico, l'economia politica inglese classica. Un gruppo di studiosi, esperti di marxismo, espone in un corso di sedici lezioni il pensiero marxista da Marx a oggi. L'opera è diretta a quanti, per interesse teorico o per necessità di comprendere i fatti ed orientare consapevolmente l'azione, avvertono il bisogno di un vero approfondimento della nuova scienza marxista dell'uomo; in quest'opera essi troveranno una estesa materia di studio ed un efficace strumento di lotta. Si annuncia che la seconda lezione relativa alla concezione materialistica della storia è stolta da Paolo Schiattarella. Il pensiero marxista da Marx a oggi Per informazioni e prenotazioni dell'opera complessiva scrivere a CISED EDITRICE, diretta da Benito Ternerello, Via Salvatore Rosa 270, NAPOLI - Tel. 360.954.